



Home > arti visive > il futuro dei musei saranno gli ecomusei?

Il futuro dei musei saranno gli ecomusei?

By Irene Sanesi - 6 gennaio 2021



EMBLEMA DEL DIALOGO FRA IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ CHE VI RISIEDE, GLI ECOMUSEI SONO UN MODELLO ESEMPLARE PER IL FUTURO DELLA CULTURA E DELLE SUE ISTITUZIONI NEL POST PANDEMIA. L'OPINIONE DI IRENE SANESI.



Ecomuseo delle Case di Terra Villa Ficana

Beati coloro che hanno la verità in tasca e non conoscono la grammatica dei punti interrogativi. Soprattutto in questo frangente. Mala tempora currunt, il velo si è sollevato e sotto non abbiamo trovato la *Dama con l'ermellino* (a volte la nemesi storica riserva sorprese), ma nuove vulnerabilità. Abbiamo cominciato a comprendere il senso profondo di parole in larga parte rimosse o dimenticate, come cura e attenzione, ma anche premura e compassione: la pandemia ci ha ricordato che la nostra essenza è fatta proprio di queste parole e della nostra capacità di coltivarle. Abbiamo più chiara la differenza tra operare in maniera emergenziale e farlo con un approccio strategico che nutra visioni, non solo la vision manageriale (altro mainstream fortemente ridimensionato). Abbiamo scoperto - con un inatteso nuovo tempo a disposizione - cosa c'è fuori dalle città, nelle periferie e oltre, che sono divenuti spazi inediti di permanenza, anche lavorativa. O lavorativa e vacanziera insieme, complice lo smartworking, tanto che è stato foggiato l'ennesimo anglicismo: workation.

L'IDENTITÀ DEGLI ECOMUSEI

In questo contesto profondamente mutato e in mutamento si collocano gli ecomusei, un ibrido che sembra l'erede perfetto del nostro tempo seppur manifestatosi alcuni decenni orsono quando, negli Anni Settanta, Hugues de Varine coniò il neologismo riferendosi a un museo dedicato al territorio nel suo complesso: "un qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli". Sarà il museologo Georges Henri Rivière a meglio definire quel qualcosa. L'ecomuseo è il museo del tempo e dello spazio in un territorio dato: un luogo che integra le due dimensioni dell'esistere che vengono poi ben declinate.

"È un museo del tempo, dove le conoscenze si estendono e diramano attraverso il passato vissuto dalla comunità per giungere nel presente con un'apertura sul futuro; è un museo con spazi significativi dove sostare e camminare privilegiando il linguaggio visivo diretto degli oggetti fisici e delle immagini, nel loro contesto originario e nella loro esposizione al pubblico". Non finiscono qui le sue funzioni perché ciò che connota un ecomuseo è la sua vocazione di studio, conservazione, valorizzazione della memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita.

È il museo civico per eccellenza, l'ecomuseo, che ha come interlocutore privilegiato i propri abitanti e che negli anni è stato scoperto dai turisti trasformati in ospiti, grazie al particolare rapporto basato sul paradigma radici/memoria/fisicità/identità. Non è forse questo paradigma ciò di cui più abbiamo bisogno?

Non è un caso se da molte parti in Italia si stanno piantando nuovi alberi in memoria delle persone che hanno perso la vita a causa del Covid, perché piantare un albero non contempla il solo mero gesto dello scavare nella terra, quanto far sì che quel gesto consenta alle radici di attecchire, perché l'albero cresca e porti frutto, e a partire dal divenire nel suo piccolo un ecosistema, un riparo, un generatore d'ombra. Non ci sono ecomusei senza alberi, piuttosto quasi tutti sono senza pareti, anche quelli urbani. Presenti infatti in via prevalente nelle aree rurali, collinari o montane, si sono sviluppati anche al di fuori, in tutti quei contesti di cross fertilisation e di buone pratiche di partecipazione civica, divenendo naturaliter gli agenti promozionali di un turismo culturale sostenibile.



Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra

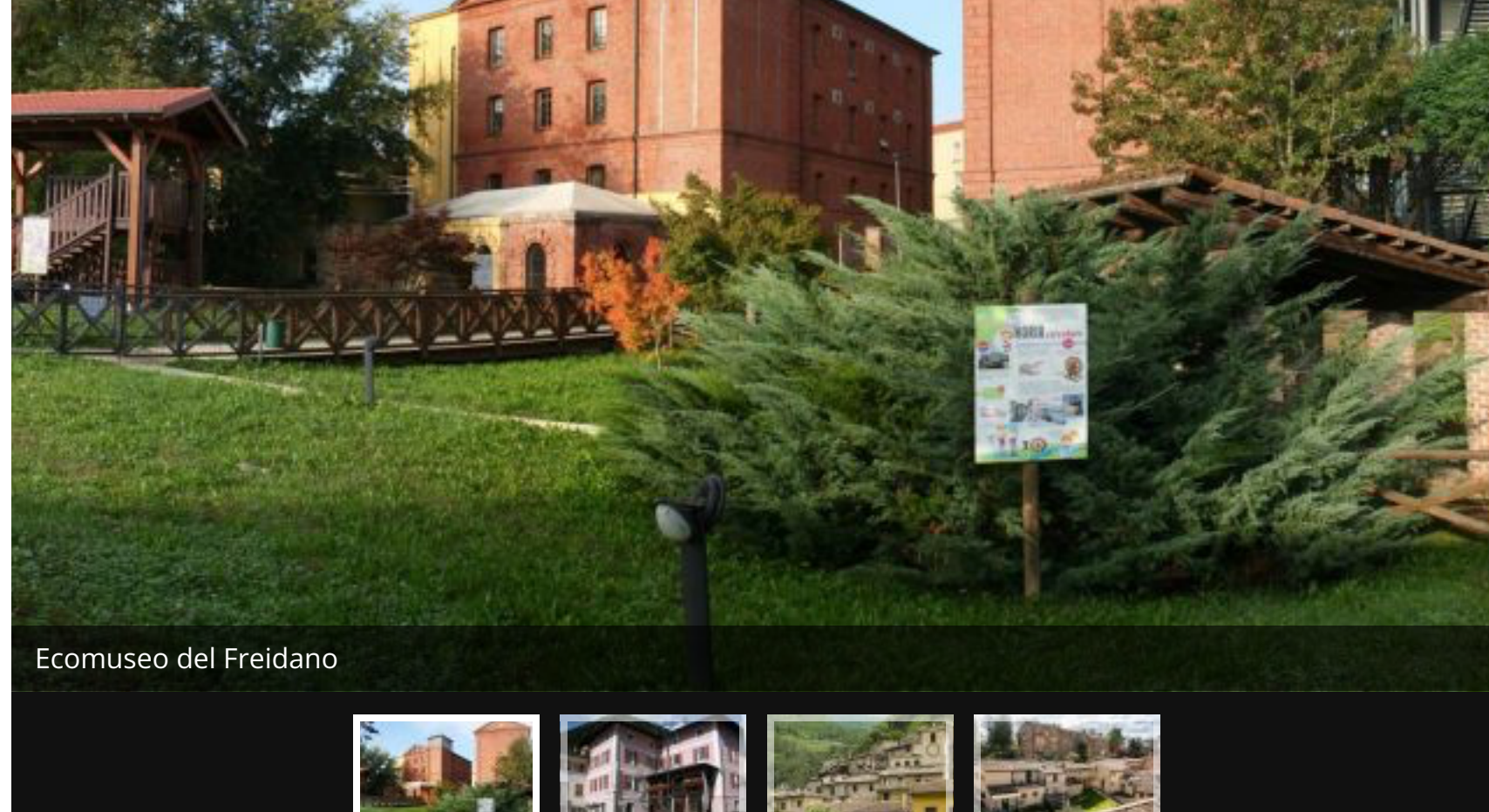
I 9 ECOMUSEI TARENTINI

Ho avuto modo di conoscere da vicino i nove ecomusei tarentini accompagnandoli in un percorso di empowerment che ha puntato a lavorare su consapevolezza, generatività, sviluppo. Li cito uno per uno perché il fatto che siano in rete (una *reductio ad unum* su cui stiamo lavorando sotto il profilo strategico, simbolico e giuridico) non è sufficiente a sintetizzare la loro straordinaria realtà: ecomuseo del Vanoi, della valle di Peio, della Judicaria, Argentario, del Lagorai, del Tesino, della Valsugana, della Valle dei laghi, della Val Meledrio. Una puntigliosa sapiente, governata da una legge provinciale che ha visto il coinvolgimento di numerosi comuni: all'iniziale obiettivo di rispondere a un vero e proprio pericolo, quello dell'abbandono di intere valli, gli ecomusei tarentini hanno risposto nel tempo attraverso una proposta culturale e civica che si è immediatamente interconnessa con l'offerta turistico-ricettiva immaginando concretamente un'alternativa alla monocultura della neve (e di nuovo la presidenza *destagionalizzazione* (altro tema centrale in Italia e in certi luoghi). Gli ecomusei tarentini, specchio di un modello a cui guardare per una rinascita del settore turistico culturale in chiave ambientale e sostenibile, sono davvero spazi nei quali il paradigma delle origini - radici/memoria/fisicità/identità - si realizza. Un avvertimento che diventa al contempo svelamento attraverso il patto di prossimità che la comunità attua prendendosi cura del proprio territorio

ECOMUSEI: UN MODELLO DINAMICO

In un momento storico che ha visto la chiusura, anche ostinatamente prolungata, dei musei italiani e dei luoghi di cultura, gli ecomusei divengono icona - oserei dire baluardo - di un modello che supera la funzione di ostensione e contemplazione (il tempio delle muse) per lasciare campo a modelli dinamici e ibridi, di agorà, di contingenza esistenziale, di nuove architetture attraverso il paesaggio, in un continuum - come avviene in Trentino - nel quale l'attraversatore contemporaneo (cittadino, turista, viaggiatore, esploratore) vive non solo l'esperienza estetica quanto quella umana, e dal contatto (unico vero contagio edificante) con l'insieme che l'ecomuseo rappresenta, esercita, magari con intensità diverse, quell'apprendimento della cultura e della cura, che saranno i nostri strumenti per progettare il domani. A partire dall'anno appena cominciato, l'ermellino (e il suo habitat antropizzato), insomma, ce l'abbiamo.

- Irene Sanesi



Ecomuseo del Freidano



TAG: ecomusei

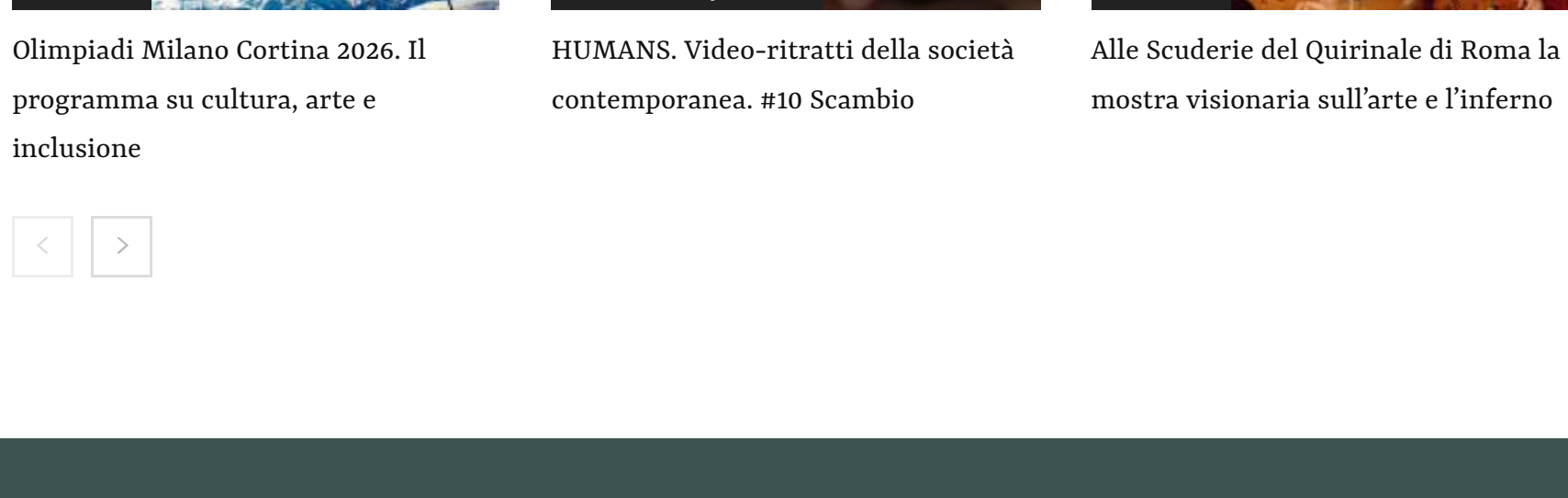
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Form for newsletter sign-up with fields for email, checkboxes for consent to receive 'Lettera' and 'Segnala' newsletters, and an 'iscrivimi ora' button.

CONDIVIDI [tweet](#)

Author profile for Irene Sanesi, including a photo, name, website link, and a detailed bio describing her professional background in law, economics, and cultural management.

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Advertisement for Jenny Saville exhibition at Museo Novecento, Museo di Palazzo Vecchio, Museo dell'Opera del Duomo, Museo degli Innocenti, and Museo di Casa Buonarroti, running from 30.09.2021 to 20.02.2022.

Advertisement for PIA CORSO AVANZATO DI ARTI VISIVE CONTEMPORANEE PER ARTISTI QUALIFICATI, with registration details.

Advertisement for 'LA FABBRICA DEL RINASCIMENTO' exhibition at Biblioteca Palladiana, Vicenza, from 11 dicembre 2020 to 31 gennaio 2022.

Advertisement for 'DANTE GLI OCCHI E LA MENTE UN'EPOPEA POP' exhibition at MAR Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, from 25 settembre 2021 to 8 gennaio 2022.

Advertisement for LEGAMI VISITA LA MOSTRA 16-19 DICEMBRE PALAZZO VIOCI.

ULTIMI EVENTI

Search form for events with fields for 'evento', 'città (comune)', and 'in corso e futuri' checkbox, plus buttons for 'trova' and 'ricerca avanzata'.

I PIU' LETTI

- List of popular articles with thumbnails and titles: 'Orient Express La Dolce Vita: nasce il treno di lusso che...', 'La Sagrada Familia a Barcellona ha una nuova stella luminosa: un...', 'Il tema della violenza in famiglia in un nuovo corto animato', 'A 20 anni dal primo film, arriva a Capodanno la reunion...', 'Apre a Chiaravalle Casa Montessori. Il museo dedicato alla grande Maria...'.

EDITORIALE

Editorial article titled 'A Monza l'architettura moderna a portata di smartphone' by Giuseppe Galbati, dated 15 dicembre 2021.

Newsletter sign-up box with 'La tua email' field and 'ISCRIVITI' button.